

## ***Cosmologies of Destinations***

### ***Roots and routes of Eritrean forced migration towards Europe***

*Cosmologies of destinations* è un'etnografia dei corridoi migratori che si aprono e si chiudono tra Eritrea ed Europa, e di ciò che li attraversa: i protagonisti, le loro motivazioni e il flusso di aspettative e di rimesse che collegano posti e persone alle estremità e nei passaggi di questi corridoi. Passando per Eritrea, Etiopia, Sudan e Italia, la tesi mostra come un flusso internazionalmente riconosciuto come "forzato" si struttura e si alimenta attraverso meccanismi sociali, economici e culturali che trovano un parallelo nelle migrazioni convenzionalmente descritte come "da lavoro". Attraverso l'analisi del vissuto, dei desideri e dei progetti di giovani uomini e donne in Eritrea e nei paesi di transito, *Cosmologies of destinations* contribuisce al dibattito sulla tensione tra mobilità e immobilità all'interno di flussi migratori da aree di crisi cronica, come il Corno d'Africa e in particolare dall'Eritrea. A partire da questo studio di caso, la tesi esamina quale ruolo giocano la dimensione pratica del viaggio, così come quella immaginativa e morale, nelle traiettorie realizzate o desiderate da migranti forzati. La ricerca tocca le vicende di coloro che, nei vari passaggi del corridoio Eritrea-Europa, vorrebbero fuggire ma non possono, di coloro che mettono in atto i loro desideri nonostante e gli enormi rischi e coloro che potrebbero muoversi, ma non lo desiderano.

Partendo dall'analisi delle opzioni che il contesto strutturale in Eritrea offre ai giovani attraverso la cornice di *exit, voice e loyalty*, la tesi suggerisce che la migrazione contemporanea permette non solo di sfuggire alle misure restrittive del governo, ma anche di rincorrere ideali di modernità che si configurano diversamente per ragazzi e ragazze. L'aspirazione di realizzare la propria femminilità e mascolinità si colloca nel punto di incontro e frizione tra valori tradizionali e flussi transnazionali di informazioni, immagini e denaro alla luce delle quali antiche norme acquisiscono nuova luce ed altre vengono trasformate.

La tesi dunque analizza i contesti di scelta che si presentano a coloro che sono riusciti - spesso grazie a risorse di familiari all'estero - ad uscire dal paese. Descrivendo le sfide della quotidianità di rifugiati che finiscono nei campi in Etiopia e quelli che arrivano nella capitale etiopica e in quella sudanese, la ricerca illustra le ristrettezze legali e socio-economiche, ma anche gli obblighi morali, gli immaginari e le emozioni che spingono alcuni rifugiati a continuare il viaggio nonostante i rischi che li aspettano nell'attraversare il deserto e il Mediterraneo. Mentre alcuni farebbero di tutto per lasciare questi paesi, altri eritrei decidono di non muoversi nonostante le possibilità concesse loro, nella speranza di poter tornare a casa un giorno non lontano.

*Cosmologies* segue anche i destini di alcuni rifugiati che hanno raggiunto il loro primo paese europeo, l'Italia in particolare, ma non desiderano fermarsi. Pur osservando i limiti di un'assistenza nazionale poco organizzata, la tesi sottolinea l'importanza del progetto migratorio collettivo maturato in passato e la continua influenza delle loro famiglie nel paese d'origine e dei compagni di viaggio nella determinazione a proseguire verso altre destinazioni nel nord Europa. L'idea che dà il titolo alla tesi è che lo sviluppo di questi percorsi migratori riflette una gerarchia simbolica di rappresentazioni condivise ("cosmologie") riguardanti le destinazioni più appropriate e quelle meno desiderabili. Un'altra idea chiave che ricorre più volte nella tesi ha a che fare con l'importanza delle emozioni collettive (la durkheimiana "effervescenza") nel processo decisionale dei rifugiati in transito che condividono per lungo tempo abitazioni ed altri spazi comuni.

Infine la tesi rivisita il decision-making nella migrazione ad alto rischio, rifacendosi agli studi sul gioco d'azzardo. Poiché queste traiettorie sono caratterizzate da una serie di decisioni ad alto rischio, i protagonisti sono per certi versi paragonabili a giocatori d'azzardo che hanno ormai raggiunto un livello di investimento e di perdite tali per cui rischiare ancora rappresenta l'unica alternativa ragionevole nella prospettiva di "vincere", ovvero di raggiungere la destinazione finale.